

Dermatologia & Cosmesi

la Pelle

La rivista per mantenerla sana e bella

alimentazione

Il frutto degli Inca:
la Cherimoia

tricologia

La Santa che
veglia sui tricologi

reportage

Chi cura la psoriasi
a Benevento?

medicina

Scegli il laser
più adatto



psicosomatica

Euforia, tristezza
e stato di salute

medicina estetica

La biochimica
delle macchie cutanee

dermatologia

Una scuola
per le psoriasi

chirurgia plastica

Ha senso parlarne
se si è minorenni?

trucco

Trucco naturale
per i vegani

www.lapelle.it

Un'intervista a una professionista della medicina estetica per scoprire di più sulla metodica di resurfacing cutaneo con laser frazionale non ablativo

La conoscenza delle interazioni biofisiche tra la cute e le varie lunghezze d'onda emesse dalle apparecchiature laser hanno dimostrato notevole efficacia nella correzione dei segni di invecchiamento cutaneo. A partire dall'originario laser chirurgico ablativo con sorgente laser CO2 degli anni novanta, allora punto di riferimento fondamentale per contrastare l'invecchiamento cutaneo cronico e fotoindotto, da qualche anno la ricerca ha portato alla realizzazione di moderni sistemi laser non ablativi ugualmente efficaci ma privi delle problematiche legate alle possibili complicanze e al lungo periodo post operatorio spesso difficile da gestire (downtime). Oggi a farla da protagonista infatti sono le nuove metodiche di ringiovanimento laser assistito del viso che in questi ultimi anni si sono orientate nella direzione delle varie metodiche laser frazionali non ablativo. Per saperne di più abbiamo posto qualche domanda alla Dr.ssa Franca Tantussi, medico estetico.

Ci può chiarire l'indicazione principale e che cosa si intende con il termine di Resurfacing Frazionale non ablativo?

Come è noto, l'invecchiamento cutaneo cronologico e fotoindotto comportano una serie di alterazioni strutturali dermo epidermiche che si manifestano con la comparsa e accentuazione di rugosità, discromie, solchi, fino alla perdita del tono cutaneo più evidente a livello del terzo inferiore del viso. Il resurfacing attraverso fototermolisi frazionale non ablativa è un trattamento in cui molteplici microtunnel di energia emessi da una sorgente laser a diodi distribuiti da uno scanner sulla superficie cutanea determinano micro danni termici ca-



Micro Thermal Zone e fototermolisi



A cura della dott.ssa Franca Tantussi dermatologia e medicina estetica - Pisa

nalicolari di natura coagulativa (detti Micro Thermal Zone - M.T.Z.) a livello della struttura dermica papillare e reticolare rispettando l'integrità anatomica dell'epidermide in misura superiore al 50%.

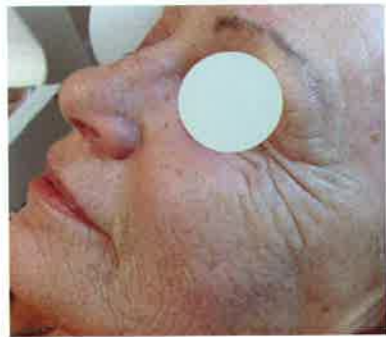
In base alla sua esperienza quali sono le caratteristiche ottimali per un laser adatto a questo trattamento?

Tra i tanti in circolazione io ne preferisco uno avente una lunghezza d'onda di 1470 nm, considerabile a tutti gli effetti un laser non ablativo a differenza dei laser chirurgici classici (CO2 10600 nm o Erbio 2940 nm) molto più alti sulla curva di assorbimento del-

l'acqua creanti un'asportazione micrometrica della superficie epidermica interessata determinando un periodo di recupero più importante.

Come agisce questo laser a livello della struttura dermo epidermica?

La sorgente diodi del laser sviluppa attraverso un sofisticato e versatile sistema scanner frazionale incorporato nell'unità laser dei microfasci energetici di circa 200 micron che determinano micro danni termici canalicolari (M.T.Z.) quasi invisibili ad occhio nudo circondati da aree integre di tessuto sano dalle quali si innesca velocemente il processo di guarigione.



DPC - Dynamic Pulse Control Technology



In alto a sinistra: due prima e dopo il trattamento con il sistema laser mini frazionale Aton. A destra invece, dall'alto: una visuale dello schermo di controllo del laser e una schematizzazione dell'azione del laser sulla pelle

La paziente. Grazie alla versatilità dei parametri di frazionamento - energia erogata in millijoules, durata d'impulso in millisecondi e densità % di scansione - si possono variare sostanzialmente il diametro e la profondità delle micro zone termiche (M.T.Z.) interessanti l'epidermide e il derma attraverso diversi protocolli guidati dal software del device oppure in modalità completamente manuale a discrezione dell'esperienza dell'operatore. Sicuramente fondamentale è la densità di M.T.Z. per cm² che può essere variata accrescendo il numero dei microtunnel con conseguente innalzamento della percentuale di cute trattata e riduzione del numero delle sedute da eseguire. Nonostante le minime dimensioni, la forma e la dimensione del frazionamento variano da 5 fino a 14 mm di cute, per potersi meglio adattare alle diverse zone anatomiche del viso e del collo, ma anche sul corpo nel trattamento delle smagliature dove è sempre più attuale e riconosciuta l'efficacia dei laser frazionali non ablativi. È inoltre variabile il numero di ripetizioni di impulso sullo stesso pixel (cosiddetto *stuck*), il tempo di durata dell'impulso e della pausa che intercorre tra i singoli pixel può essere più o meno breve in base alla sensibilità soggettiva del paziente. La modalità di scansione casuale (random) agevola ulteriormente la tollerabilità del trattamento. Il laser da me utilizzato è inoltre dotato di un software intuitivo basato su un programma guidato di ringiovanimento in cui i parametri sono pre impostati in base al distretto facciale da trattare oppure con un programma personalizzabile da parte dell'operatore medico.

Bibliografia a richiesta: info@tantussiskincare.com

L'epidermide è interessata da un processo di coagulazione non ablativa a cui segue una microesfoliazione con riduzione delle alterazioni superficiali quali fini rugosità e discromie. L'insulto frazionale termico sul derma papillare e reticolare induce un aumento di temperatura con edema, *shrinkage* delle fibre collagene a immediato effetto *tightening* del tono cutaneo, liberazione di mediatori chimici, proliferazione di fibroblasti, molecole della matrice dermica e fibre collagene. Segue la fase di rimodellamento caratterizzata da maturazione di nuovo collagene e fibre elastiche che dotate di maggiore forza tensile migliorano il tono cutaneo in modo durevole.

Quali gli effetti visibili sulla cute?

La fototermodisi frazionale agisce sul ringiovanimento globale del viso, del collo, del décolleté e delle mani; migliora il tono, la texture e il colorito cutaneo, riduce le rugosità e le discromie superficiali migliorando l'aspetto generale del volto. Una ulteriore interessante indicazione sono gli esiti di acne sia cicatriziale che in fase di attiva, trattabili con lo scanner frazionale in sinergia con l'uso della microfibra ottica endotissutale applicabile al medesimo device. Il trattamento è minimamente fastidioso, di breve durata, non richiede anestesia e non necessita di medicazioni post-operatorie. Dopo il trattamento la cute presenta un lieve eritema che si risolve in poche ore, edema transitorio e comparsa di microscopiche zone puntiformi lievemente pigmentate soprattutto in pre-

senza di pigmentazioni e lentigo che tendono a una esfoliazione poco visibile nel giro di pochi giorni. Segni facilmente trattabili con camoufflage.

Quali sono i vantaggi di questo tipo di laser rispetto ad altri frazionali?

Il vantaggio sostanziale consiste nella possibilità di personalizzare il numero di sedute in base all'inetestismo da trattare e alle specifiche esigenze del

Aton: un nuovo laser per le imperfezioni della pelle

Nell'articolo si fa riferimento ad Aton un laser portatile prodotto dall'azienda Eufoton. L'apparecchio è dotato, oltre allo scanner frazionale, di ulteriori manipoli quali: quello dermochirurgico in fibra ottica per taglio, coagulo e ablazione di lesioni cutanee benigne; il manipolo per il facial contouring e per lipolisi di piccole adiposità localizzate, assieme al completo set di microfibre ottiche per l'endolift

facciale ed il trattamento delle complicanze da filler (granulomi). Il sistema laser mini frazionale Aton è indicato in pazienti che desiderano una metodica non invasiva di ringiovanimento cutaneo con risultati visibili dal primo trattamento, di lunga durata e che non possano rinunciare alle normali attività relazionali. Indiscutibile vantaggio per il medico operatore è l'estrema portabilità di Aton che viene alloggiato in una piccola valigia 24 ore e dal peso molto modesto (3,5 kg) ideale per chi abbia esigenze di attrezzature compatte e facilmente trasportabili da un ambiente di lavoro all'altro.



TEXTURE CARE



FRACTIONAL NOT ABLATIVE

ENDO LASER

FACIAL CONTOURING

DERMO SURGERY

HARMONY OF FORM

ATON™

www.eufoton.com

